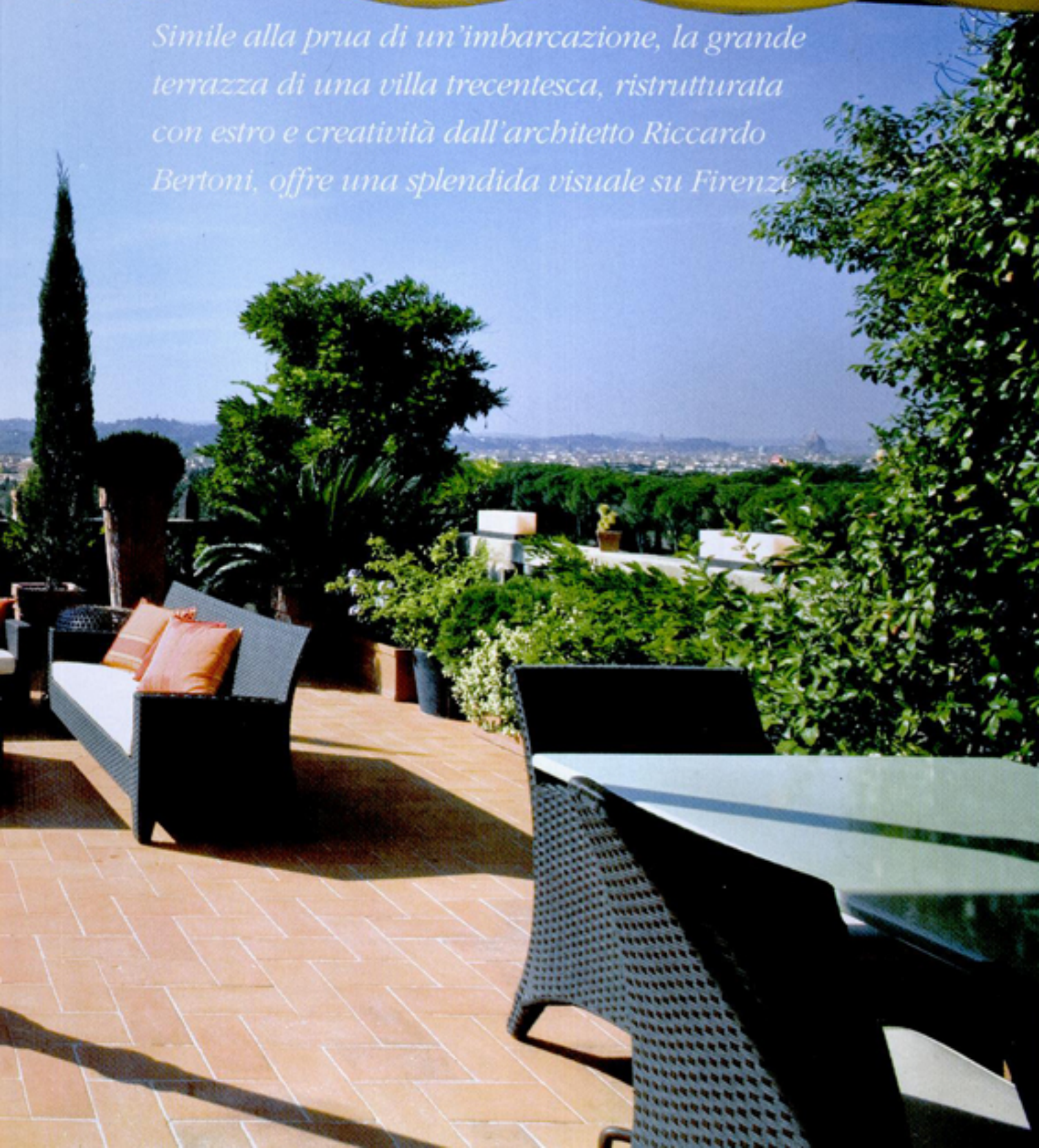


Come una nave

testo e foto di FRANCESCA ANICHINI e BETTY COLOMBO

Simile alla prua di un'imbarcazione, la grande terrazza di una villa trecentesca, ristrutturata con estro e creatività dall'architetto Riccardo Bertoni, offre una splendida visuale su Firenze



IN APERTURA, LA GRANDE TERRAZZA, CON VISTA
SU FIRENZE. E' ARREDATA CON DIVANI, TAVOLINI E
SEDIE DI ROYAL BOTANIA. IN QUESTE PAGINE,
LA CUCINA, IN LEGNO SCURO, E' FIRMATA
DALL'AZIENDA DADA.



Il territorio di Settignano, tra Ponte a Mensola e Maiano, costituisce una piccola unità di ambiente e paesaggio, il bacino idrografico del Torrente Mensola, affluente di destra dell'Arno: un'area che possiede un considerevole patrimonio di beni e memorie ambientali, paesaggistiche, culturali e artistiche, prodotto principalmente dalla lunga e complessa interazione tra natura e società. Una serie di viuzze dall'aura arcadica si dipanano sul pendio sospeso su Firenze, conducendo in luoghi di insospettato splendore. Imboccando una di queste e scendendo giù per una ripida discesa, fino alla traversa di via Madonna delle Grazie, si scorge la villa denomina-



ta Il Quercione. Occhieggia seminascosta tra l'edera che ricopre il muro di cinta e le infinite tonalità di verde di un ampio parco-giardino, al cui progetto architettonico ha contribuito il noto paesaggista Pietro Porcinai. Questa grandiosa villa, di origini trecentesche, molte volte modificata ed ampliata, ha perduto nel tempo i suoi caratteri originali. Nel 1500 appartenne ai Corsi e nel 1600 ai marchesi Incontri, dei quali si notano ancora gli stemmi barocchi. Nell'Ottocento, poi, venne ulteriormente rimaneggiata, fino a divenire l'attuale intersezione di otto differenti unità. Aggirata la facciata gialla oro e l'ala ovest punteggiata da finestroni e finestrelle di svariate fogge, si ac-

NEL SOGGIORNO, DIETRO AL TAVOLO DA PRANZO
IN LEGNO SCURO SPICCA UNA GRANDE TELA DI
PAOLO FIORENTINO. NELLA PAGINA SEGUENTE,
IL SOGGIORNO CON UN TAVOLO DA FUMO DELLA
COLLEZIONE ARMANI CASA.

cede, su per un imponente scalone, ad un vasto appartamento. Il restauro è stato eseguito dall'architetto Riccardo Bertoni, che ha apportato notevoli modifiche ai volumi interni, pur mantenendo invariata la struttura della terrazza che, come la prua di una nave, offre una aperta visuale, da sud-est a sud-ovest, su Firenze, Piazzale Michelangelo e le colline di Bagno a Ripoli. L'ingresso dell'abitazione si apre direttamente su un ampio open-spa-



ce, suddiviso in soggiorno e sala da pranzo, da una parete di grossi blocchi di pietra serena, che ricorda un bastione portuale, contro il quale si adagia e si contrappone la scala che conduce al piano superiore. Quest'ultima è composta da un monolite, all'interno del quale è inserita una parete in vetro. Insieme offrono allo spazio un forte impatto volumetrico.



IN QUESTA PAGINA, ALCUNI DETTAGLI D'ARREDO, DI PROVENIENZA ETNICA, NELLA ZONA GIORNO. LE PARETI DELLA VILLA SONO IN GRASSELLO DI CALCE, CON ELEMENTI DEL CONTROSOFFITTO A MASCHERARE GLI IMPIANTI.





A FIANCO E SOTTO, LA SCALA,
COMPOSTA DA UN MONOLITE
ALL'INTERNO DEL QUALE E' INSERITA
UNA PARETE IN VETRO, E' UN
ELEMENTO FORTEMENTE
CARATTERIZZANTE DI QUESTA
LUSSUOSA ABITAZIONE.



A SINISTRA,
UNA VISIONE
PROSPETTICA,
QUASI AEREA,
SULLA SALA
DA PRANZO.



A photograph of a bedroom with a wooden beam ceiling and a skylight. The room features a large bed with a white headboard and a white bedspread. The ceiling is made of dark wood beams, and a skylight is visible in the upper right. The walls are white, and the floor is made of light-colored wood. The text is overlaid on the right side of the image.

LA CAMERA DA LETTO MANSARDATA, CON IL SOFFITTO IN
TRAVI DI LEGNO. NELLA PAGINA PRECEDENTE, IL BAGNO
PADRONALE, CON LA RUBINETTERIA DI DORNBRACHT.

UN'ALTRA IMMAGINE DELLA ZONA CONVERSAZIONE, POSTA
SULLA TERRAZZA DELLA VILLA.



co, con una vena vagamente futurista, poeticamente spoglio ed elegantemente essenziale. Al centro di questa sorta di argine casalingo, un finestrone rotondo connette visivamente le due superfici con una intercapedine luminosa, permettendo a chi percorre la scala di avere una visione prospettica quasi aerea della stanza da pranzo. Sull'altro lato del muro, un divanetto e alcuni bauli in stile coloniale sottolineano il clima da crociera che si respira nell'appartamento: un lusso caldo e accogliente, proiettato verso nuove mete. Ai grigi tenui della pietra, che taglia cromaticamente lo spazio, si contrappongono quelli screziati del marmo dei bagni, alcuni in travertino ed altri in granito verde. La rubinetteria è firmata da Dornbracht (Serie Para). Le pareti dell'intera abitazione sono in gresello di calce, con elementi del controsoffitto a mascherare gli impianti; stessa funzione svolta dalle cornici perimetrali, che contengono i tubi per la distribuzione dell'aria condizionata. In tutta la casa spiccano le tonalità calde del legno di rovere, spazzolato e sbiancato, con venature orizzontali a ricoprire i pavimenti, per poi estender-

si anche sulle porte e le pareti, ricavandone vani-mobile, nicchie, spazi armadio e, addirittura, una stanza da bagno segreta; al contrario, è il legno scuro a costituire parte degli arredi, come la scrivania dello studio e i tavoli da fumo del soggiorno della collezione Armani Casa o la cucina di Dada. Nel living, è un elemento in lamiera microforata a nascondere tutte le parti tecniche. Completano la tavolozza dei colori il bianco latte, il beige, il tortora ed un tocco di nero. Dalla sala da pranzo, dove troneggia una grande tela di Paolo Fiorentino, in bilico tra il razionalismo e la fantascienza, si accede attraverso una parete armadio ad uno studio-biblioteca e, da questa, alla grande terrazza, arredata con divani e tavolo di Royal Botania. L'impatto scenografico è notevole: un living open air, dal quale si scorge Firenze, avvolti da un'armonia di vegetazione, con tonalità rinascimentali e romantico-ottocentesche. Nella scelta di tendaggi, tappeti, divani e mobili, i proprietari sono stati affiancati dall'arredatrice Florence Casey. Oggetti e soprammobili provengono in gran parte da negozi francesi e da Lungarno Details, di Firenze.